

TI 03 Rossura

Molare

2. Stesura

10.90/vic

Poscritti

1. Stesura

05.86/vic

☒ rilevato

o visitato, non rilevato

o insediamento disperso, solo accennato

**Sviluppo dell'insediamento**

Relazioni storiche e spaziali fra i principali perimetri edificati, gruppi edilizi, intorni ed elementi singoli; conflitti; indicazioni particolari per la conservazione

Frazione del comune di Rossura, Molare è situato a quasi 1500 metri s.l.m. sul versante ovest del Pizzo Molare con un'ampia visuale sulla Valle. Si pratica l'allevamento.

La chiesa di S. Giacomo, di cui si hanno notizie come di edificio romanico, venne trasformata in stile barocco verso la metà del XVIII secolo.

Sito al centro di un costone tra i ruscelli Croaresco e Bassengo, su un pendio prativo a lieve pendenza (I-Or II), Molare presenta una struttura piuttosto aperta a raggiera verso sud, verso l'imbocco valle. Appare subito evidente l'alto grado di trasformazione sia dell'impianto del piccolo insediamento che dell'architettura dei singoli edifici. Emerge fortemente l'impressione che l'originario carattere pastorale sia scomparso quasi del tutto per lasciare spazio a un più indefinito carattere di 'villaggio turistico'.

L'originario accesso si aveva, come dimostrano le Carte Siegfried del 1871 e del 1910, da una ripida mulattiera da sud ovest, da Figione, oppure da una mulattiera da ovest, da Campello, il cui tracciato corrisponde, in parte, all'odierna carrozzabile d'accesso che, però, per superare il dislivello, sfrutta molti più tornanti del vecchio sentiero. A ovest del nucleo la carrozzabile descrive un'ampia serpentina intorno al cimitero e prosegue verso Carì. In questo gomito della strada, si addossa al piccolo cimitero (0.0.10) con una bella piccola cappella, una nuova costruzione (0.0.11) che disturba proprio per questa sua posizione. Il piccolo aggregato di casette di residenza secondaria (0.0.13), a monte del bel cimitero, seppur più distanziate dall'abitazione appena descritta, contribuisce, comunque, a cancellare il contrasto che un tempo doveva esistere tra nucleo edilizio e campagne circostanti prive di costruzioni.

./.

**Qualificazione****Termine di confronto**

o città

☒ villaggio

o borgo

o frazione

o villaggio urbanizzato

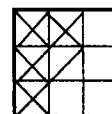
o caso particolare

qualità della situazione

qualità spaziali

qualità storico-arch.

ulteriori qualità

**Valutazione dell'insediamento nell'ambito della regione**

Posto su un ripidissimo pendio, a quasi 1500 metri d'altezza, in un punto in cui la ripidezza diminuisce, l'insediamento, tradizionalmente agricolo, oggi prevalentemente di residenza di vacanza, presenta buone qualità situazionali: raccolto in un contesto naturale poco edificato, sovrastato dall'Alpe di Carì il bel contrasto tra edificazione storica e natura circostante, è oggi parzialmente reso blando dalla presenza, soprattutto a monte dell'insieme, di numerose nuove costruzioni vacanziere.

Anche le qualità spaziali interne all'insediamento in cui solo un percorso a serpentina e un viottolo per la campagna riescono a dare una qualche idea di spazio programmato, sono state notevolmente compromesse da demolizioni e da nuovi inserimenti. Un esempio è dato dal cimitero un tempo quasi isolato

./.

**Sviluppo dell'insediamento** (continuazione)

La rete viaria interna è data da un percorso largo asfaltato che si dirama dalla strada per Carì, gira intorno alla chiesa e torna, a monte, a ricongiungersi ad essa.

In prossimità dell'abside della chiesa, dove la strada descrive un'ampia curva si crea una specie di vuoto-slargo (1.0.2). I vari edifici che vi si affacciano assumono rispetto a quello un orientamento casuale. La chiesa, un edificio intonacato e recentemente ristrutturato (E 1.0.1), volge l'abside sul vuoto; gli edifici a monte, abbastanza ben ristrutturati (1.0.5/1.0.6) si affacciano con la fronte principale, quelli a valle col lato posteriore. Fra lo spazio e l'abside è contenuto un piccolo orticello con un ciliegio. Da questa curva slargo si dipartono due sentieri che servono la parte orientale dell'insediamento che, da quanto si rileva nella Carta Siegfried, rappresenta il nucleo storico dell'edificazione.

Il patrimonio edilizio è segnato da diffusi e profondi cambiamenti; solo qualche stalla e qualche edificio stile alpino sono ancora in uno stato abbastanza integro, salvo qualche intervento, quali l'applicazione di intonaco inadatto, l'inserimento di garages ecc.

All'estremo est alcuni edifici appaiono abbastanza interessanti e integri nella loro struttura. E' il caso di una stalla a due piani (1.0.7) con un portichetto retto da colonne in legno; un edificio di notevole volume con intonaco rosa, tetto a mezzo padiglione con copertura in piode (fatto in questo insediamento più unico che raro), con due porte centrali simmetriche e aperture molto piccole e regolari, nonché alcune stalle non ancora trasformate; solo per una è in atto la trasformazione in abitazione.

Nella parte ovest spiccano alcuni edifici particolarmente alteranti la tradizionale sostanza architettonica, p.es. un edificio recente ad uso abitazione o magazzino, che disturba per il tipo di muratura, per la pendenza del tetto e per le dimensioni delle aperture (1.0.4). Alcuni edifici in muratura e legno (0.0.9) disturbano per la loro posizione tra il pendio prativo e le poche case tradizionali. Sul pendio prativo a monte dell'insediamento (I-Or II) sono sorti molti edifici nuovi unifamiliari ad uso vacanziero (0.0.12). In primo piano antistante l'edificazione si colloca un'abitazione recente assai grande con un ampio giardino cintato verso i prati e la valle (0.0.8). A segnare i sentieri per la campagna, in vicinanza del nucleo, si collocano alcune edicole votive (0.0.14).

./.

**Qualificazione** (continuazione)

sull'estremità nord occidentale e oggi accostato da una recente costruzione.

Un qualche pregio potrebbe con, appropriati interventi, essere creato nel vuoto su cui verte la chiesa, soprattutto per il gradevole effetto del tutto casuale che deriva dal particolare rapportarsi al vuoto degli edifici che vi si affacciano.

Poche le testimonianze delle originarie tipologie architettoniche. Sopravvive integra solo qualche costruzione utilitaria e qualche edificio tipo Gottardo. Ma in genere, anche quando non si abbiano alterazioni strutturali, sono comunque presenti piccole trasformazioni.

O

Ct. Distr. Comune

Località

TI

03

Rossura

Molare

3

Poscritti

**Sviluppo dell'insediamento** (continuazione)

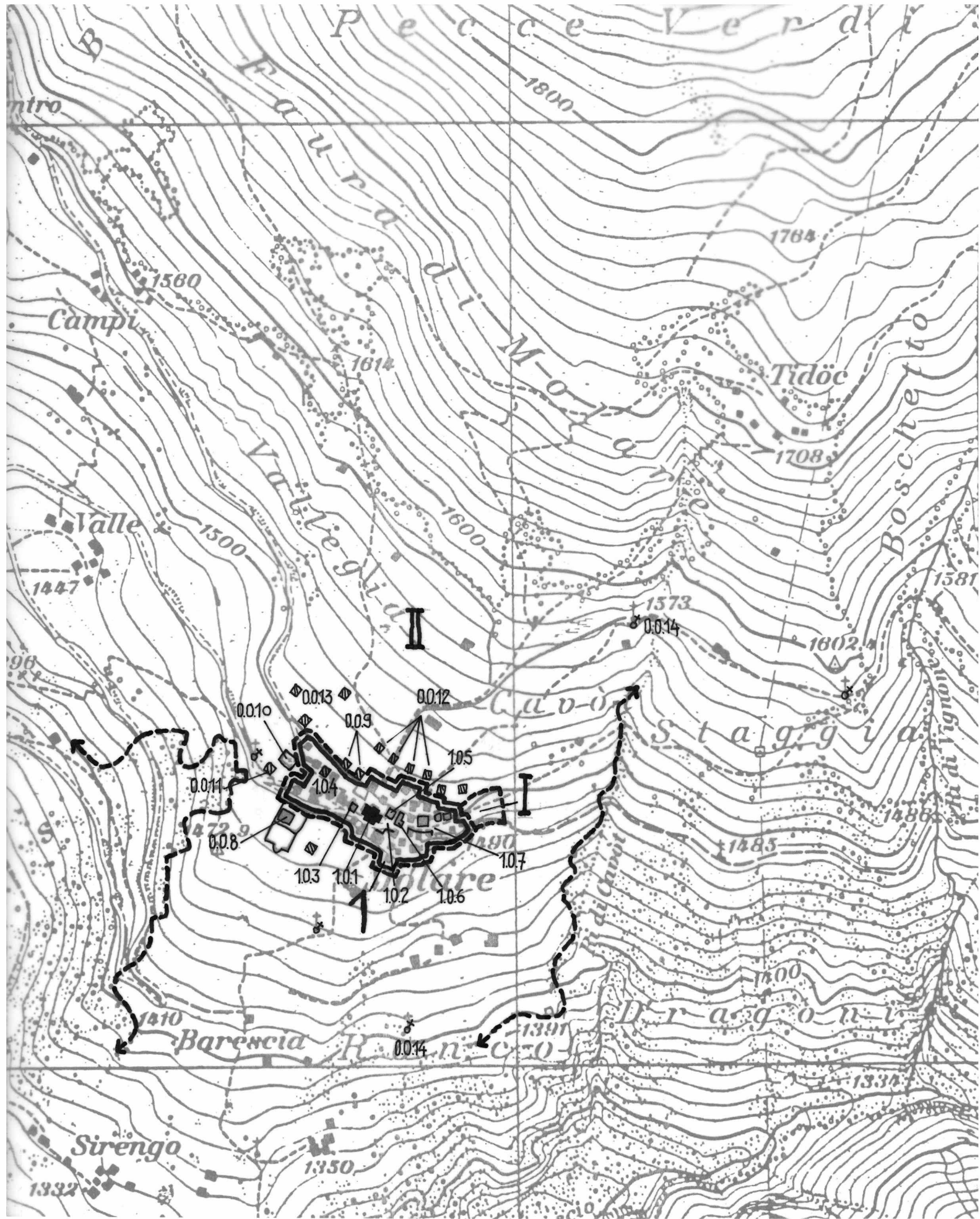
Oltre alle indicazioni generali per la conservazione contenute nella Scheda-I e nella Scheda Spiegazione del piano di rilievo, vanno osservate le seguenti indicazioni particolari

L	Ct.	Distr.	Comune	Località	Data/Operatore
	TI	03	Rossura	Molare	2. Stesura 10.90/vic
Poscritti					

**Perimetri edificati, gruppi edilizi, intorno definiti, interni orientati ed elementi singoli**

	Numero	Denominazione	Categoria di rilievo Qualità spaziali Qualità storico-arch. Significato Scopo d. conservaz. accennato alterante	Foto-No
P	1	Nucleo edilizio	B // A	1-17
I-De	I	Area occupata da residenze secondarie di recente costruzione	b // b	-
I-Or	II	Pendìo prativo su cui si inserisce il villaggio	a X a	-
E	1.0.1	Chiesa di S. Giacomo trasformata in stile barocco nel XVIII sec.	X A	4,16,17
	1.0.2	Spazio definito dagli edifici sulla curva della via di attraversamento e dalla chiesa	o	5,16,17
	1.0.3	Nuova costruzione a lato della chiesa	o	4
	1.0.4	Edificio recente. Disturba per tipo di muratura, per la pendenza del tetto e per la forma delle aperture	o	-
	1.0.5	Abitazione tipo "Casa del Gottardo" sede dell'ufficio postale	o	6
	1.0.6	Abitazione tradizionale; costruzione mista muratura e legno	o	15
	1.0.7	Edifici misti tra cui un volume ottocentesco rosa, con tetto a quattro falde e due ingressi	o	-
	0.0.8	Casa in primo piano, in legno, con giardino cintato, autonoma nel pendìo prativo	o	-
	0.0.9	Edifici recenti in prossimità del nucleo, uno in muratura, intonacato, l'altro in legno	o	-
	0.0.10	Cimitero	o	1,2
	0.0.11	Abitazione a ridosso del camposanto	o	2
	0.0.12	Costruzioni recenti a carattere secondario a monte del nucleo tradizionale	o	-
	0.0.13	Gruppo di residenze secondarie a monte del cimitero	o	-
	0.0.14	Edicole votive sui sentieri per la campagna	o	-

--	--	--	--	--	--	--







Ct. Distr. Comune

Località

TI

03

Rossura

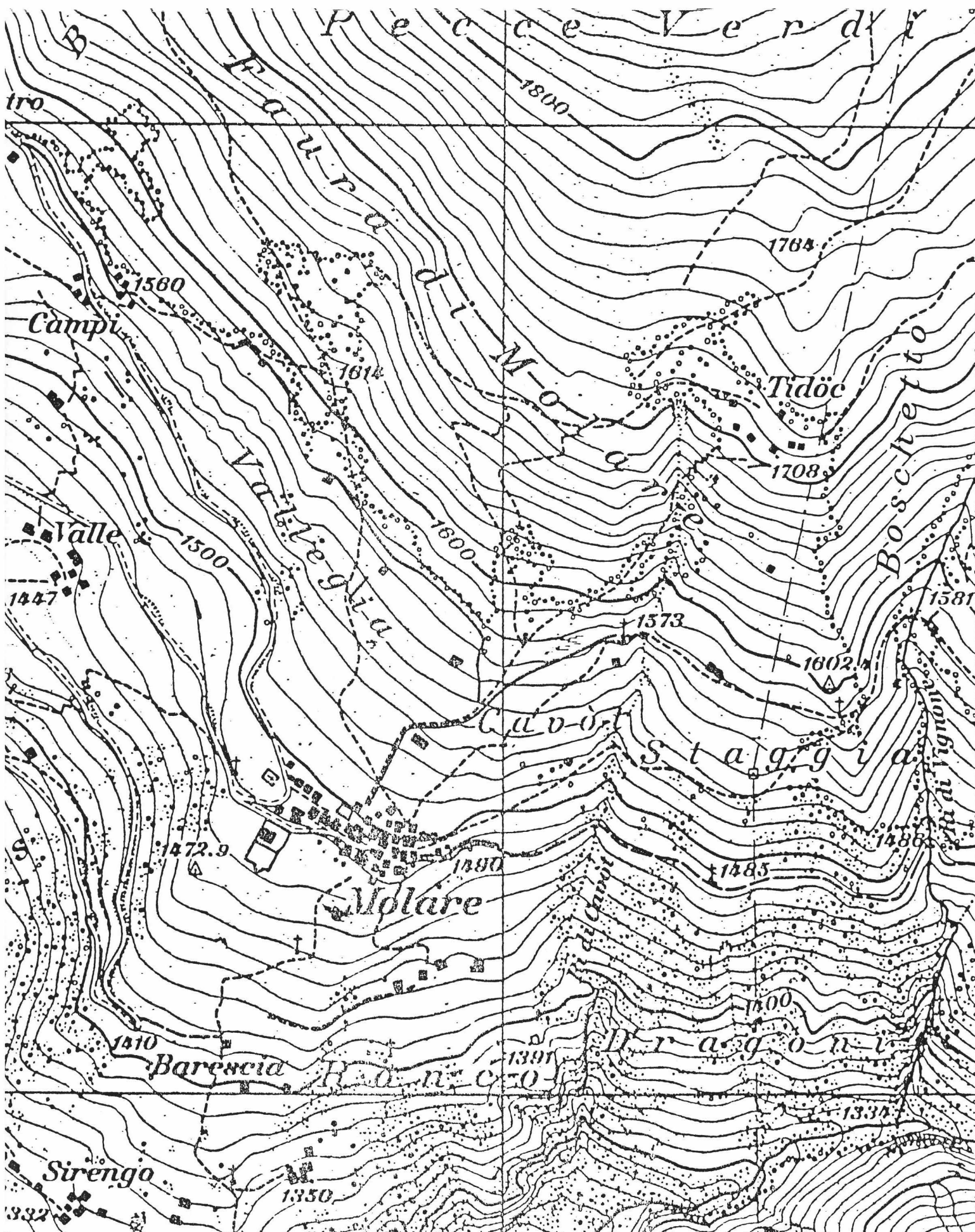
— Molare

1. Stesura

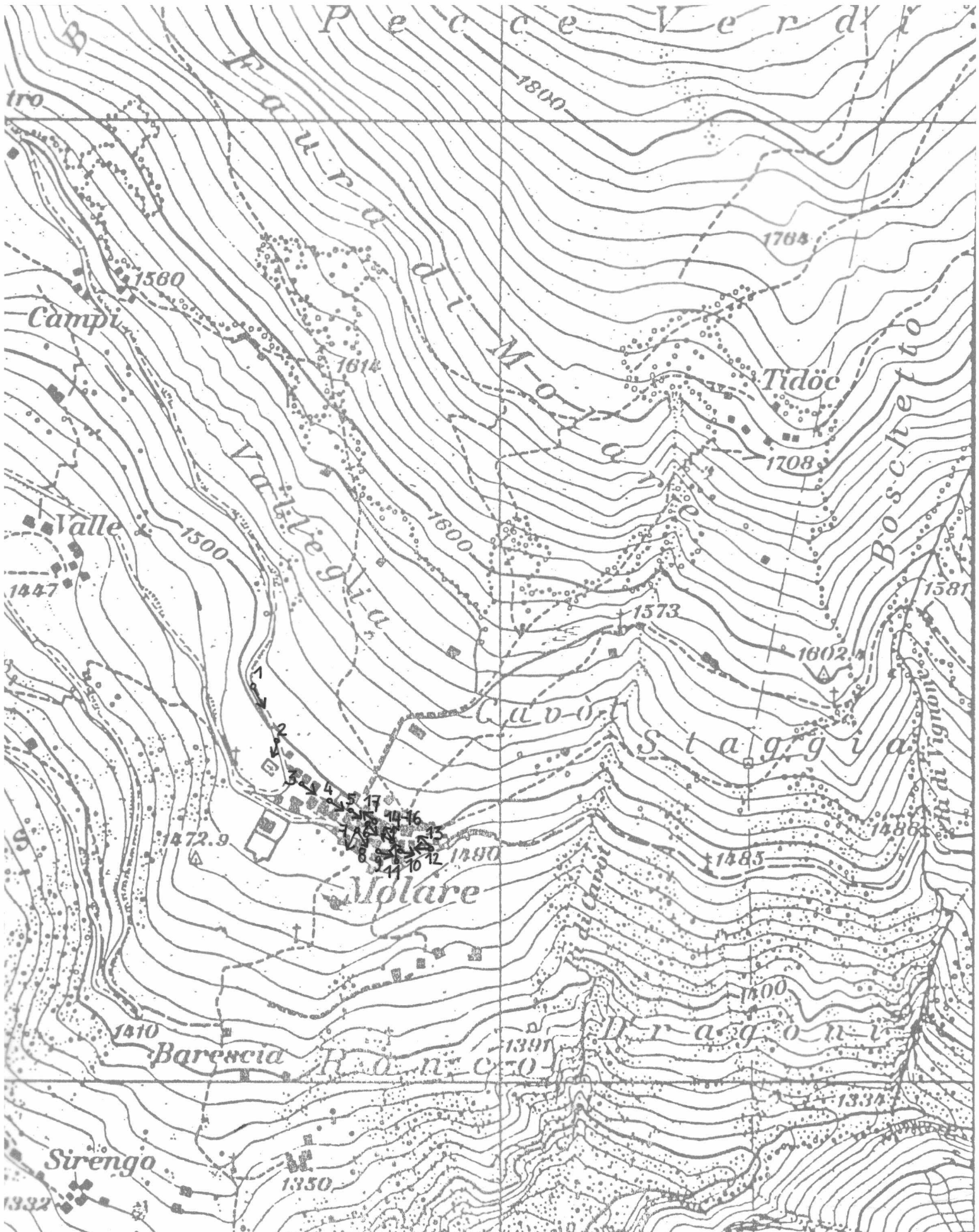
Scala 1:5000

Poscritti

--	--	--	--	--	--	--



--	--	--	--	--	--	--





1



7



13



2



8



14



3



9



15



4



10



16



5



11



17



6



12





Ct. Distr. Comune

Data

TI 03 Rossura

Dati

1986

Poscritti

LOCALITA  
Figgione  
Molare  
Rossura  
Tengia

Comune  
Distretto  
Cantone

Rossura  
Leventina  
Ticino

\* visitato, non rilevato

\*\* insediamento disperso, solo accennato

Carta nazionale no 1252/1253

## DATI ORL PER IL COMUNE

			Settore 1	1960	82 %	1970	70 %	1980	57 %
Abitanti	1980	71	Settore 2	1960	8 %	1970	10 %	1980	9 %
Abitanti	1970	97	Settore 3	1960	12 %	1970	17 %	1980	35 %

Aumento 1970-80 27 %

Indice demografico e= 0,72

Media svizzera e=1; se e è superiore a 1 lo sviluppo  
demografico del comune tra il 1970 e il 1980 era  
superiore alla media svizzera

Aumento 1960-70 13 %

Indice

Aumento 1950-60 27 %

d'invecchiamento a= 0,45

Media svizzera a=1; se a è inferiore a 1 la popolazione  
del comune nel 1980 era invecchiata

## RACCOMANDAZIONI E ORDINANZE DI PROTEZIONE

Sulla lista della lega svizzera per la salvaguardia del patrimonio nazionale A/B

B: Rossura

Nell'inventario per la protezione dei beni culturali d'importanza naz./cant./locale

/

Nel DFU

Monumenti storici sotto la protezione della Confederazione

/

Ulteriori ordinanze di protezione

Consultare l'elenco dei monumenti storici ed artistici del Cantone Ticino 1911-1968  
e supplementi 1971-1988

